

DANIELA MANGINI

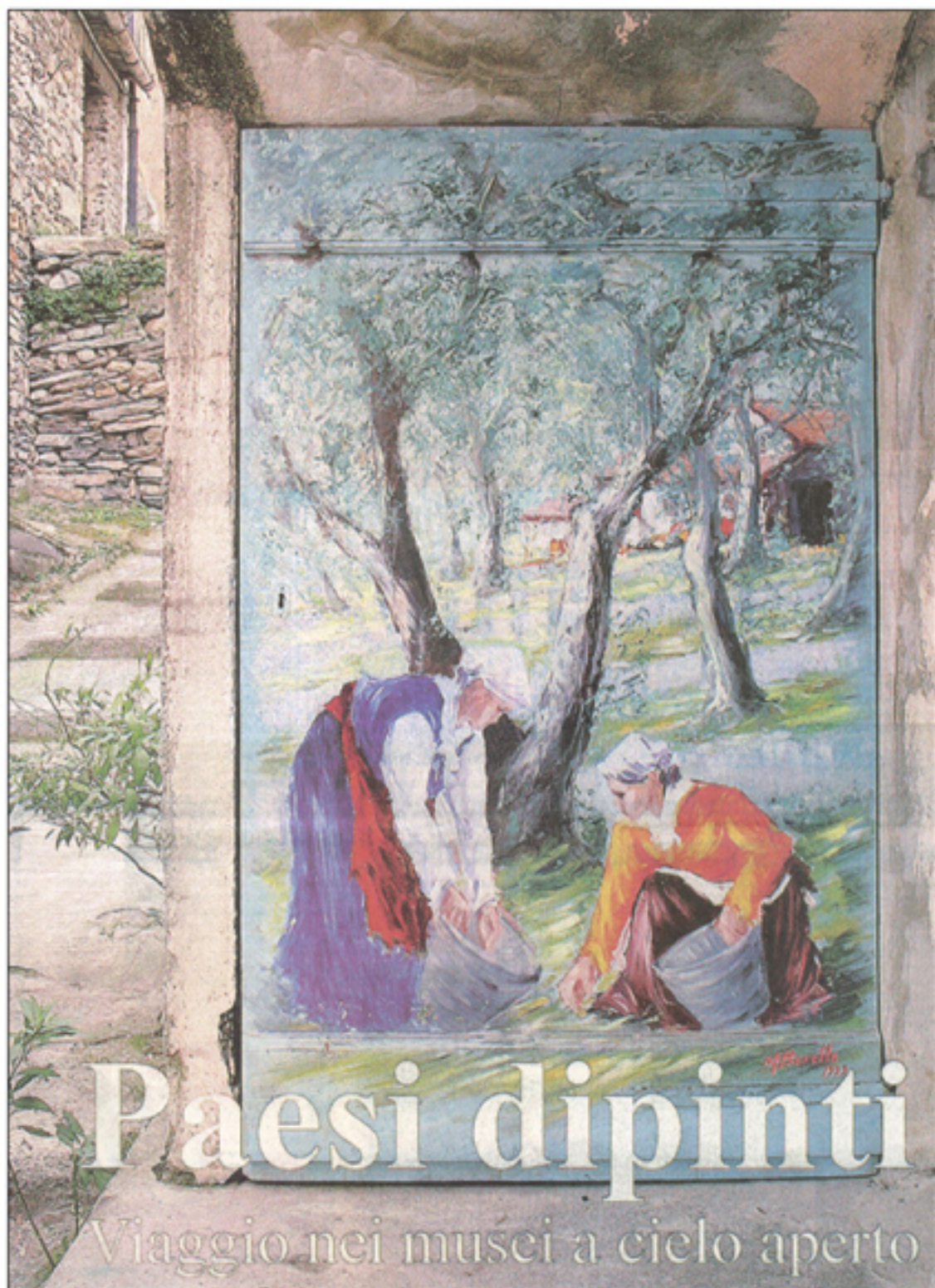
Spunta tra i viottoli e sotto i porticati, abbraccia le finestre o sfiora il selciato. È l'arte muraria che sposa le architetture dei paesi dipinti, piccoli borghi divenuti pinacoteche a cielo aperto, la cui bellezza viene di anno in anno arricchita da diversi artisti in progetti che tutelano il futuro turistico di questi preziosi villaggi rurali lentamente abbandonati a favore delle cittadine più grandi. Secondo il censimento dell'Associazione italiana paesi dipinti, che rappresenta solo una parte di essi, i piccoli centri i cui muri si fanno tele sono più di 250 e coprono tutto il territorio nazionale.

Valloria di Prellà, in provincia di Imperia, ha fatto rinascere l'incanto del suo borgo medievale (che ormai conta meno di cinquanta abitanti) rendendo magici gli usci delle case. Tutti gli anni, durante la festa di luglio, diversi artisti, affermati ed emergenti, dipingono le porte di questo paese: sono già più di 70. I soggetti sono tra i più vari e interpretano questi "confini sacri tra luogo pubblico e privato" come porta dei sogni, dei ricordi, dell'acqua, rappresentando paesaggi, tradizioni o soggetti onirici, con un melting pot di stili che vanno dal figurativo alla neo-metafisica fino all'astrattismo. Incorniciati dalla pietra delle case, gli usci in legno incastano i colori e le idee nella tradizione, creando un itinerario suggestivo che accoglie il favore sia degli ospiti sia degli abitanti. Una volontà di mantenere attuale la cultura antica che si declina anche nel "Museo delle cose dimenticate" nell'Oratorio di Santa Croce, dove trovano spazio gli oggetti di uso domestico e l'artigianato legato all'antica attività del borgo.

In provincia di Torino il paese di Maglietta offre agli occhi dei passanti 163 opere, tra arte muraria e scultorea, che vanno a comporre il Macam (Museo d'arte contemporanea a cielo aperto). Ideato dal regista Maurizio Cognigni il museo intende far incontrare in maniera semplice e diretta l'arte e le persone, un'arte, come disse lo stesso Cognigni, da guardare sui muri «a naso in su, come si guarderebbe l'arcobaleno o la notte stellata o la folgora».

Galleria d'arte all'aperto anche tra le stradine di Badalucco, nell'Imperiese: si compone di 45 enormi murales che recuperano muri e pareti diroccati, ma anche di sculture in legno e ceramica e della fantasia che veste le vecchie fontane. Grazie alla Biennale del muro dipinto (prossima edizione nel settembre 2007) Dozza, certificato come uno dei borghi più belli d'Italia, rafforza ogni due anni il legame tra arte e tessuto urbano coinvolgendo l'estro di artisti di fama internazionale. Questo pittoresco villaggio medievale si erge sulle colline bolognesi con le sue viuzze ciottolate e una struttura urbana risalente al 1200. Ha compiuto quest'anno 50 anni di vocazione artistica Arcumeggia di Castelli, sulle colline della Valcuvia in provincia di Varese, il primo borgo ad affrescare i muri con le opere dei pittori. Era il 1956, quando un gruppo di artisti decideva di offrire al paese che lo ospitava il segno tangibile del loro amore per quelle vie. Da allora il paese ospita gli affreschi di pittori come Innocente Salvini, Aldo Carpi, Gianfilippo Ubellini e molti altri.

Scenografia naturale che fa da sfondo a rappresentazioni, concerti, spettacoli e singolari feste, anche Apricale accoglie tra i suoi carruggi millenari le pitture murali che già dagli anni Sessanta iniziavano a lasciare sui muri delle case memorie di vita agreste grazie all'iniziativa, come ricordava Claudio Nibbio, di una comitiva di amici curiosi e interessati alle cose d'arte. Così intorno ad un bicchiere di vino bevuto all'osteria di "Rina e Baci" nasceva il desiderio di lasciare nel borgo un'impronta unica, rendendo visibile a tutti l'atmosfera allo stesso tempo intima ed evocativa che pittori e intellettuali già vi respiravano. Da quel momento Apricale si sarebbe trasformata per tutti nel borgo degli artisti.



# Paesi dipinti

## Viaggio nei musei a cielo aperto

Porta dipinta nel piccolo borgo di Valloria, nell'entroterra imperiese. L'opera, eseguita da Mario Borella, si intitola "La raccolta delle olive"

## I rebus di Marentino, Pinocchio abita a Vernante

L'ultimo a ottenere la qualifica di paese dipinto è Marentino, borgo del basso Monferrato che negli ultimi due anni ha portato a dieci i Rebus che rallegrano le sue facciate. Durante l'ultima "Fiera del Miele", tenutasi a settembre, sono state illustrate altre cinque "chiavi di rebus" fornite dalla Settimana Enigmistica e legate ad elementi caratteristici del territorio quali, ad esempio, arnie, api, vino, cavalli e miele.

Se a Marentino si gioca a tradurre le immagini in frasi, altri paesi hanno adottato un tema decorativo più o meno curioso da offrire ai passanti. A Saludecio, a 30 km da Rimini, sono le invenzioni dell'800 ad animare le pareti esterne delle case, con le allegre rappresentazioni dei frutti dell'estro del XIX secolo che ogni anno vanno ad aggiungersi a quelle già esistenti durante la manifestazione di agosto "Ottocento Festival". In un'esplosione di forme e colori si ricordano invenzioni più che centenarie come la fisarmonica, la macchina da cucire, il microfono a carbone, il velocipede, ma anche la cronaca locale, la fotografia e le pantomime luminose.



Uno dei rebus dipinti sui muri di Marentino, paese del Monferrato

Si lega all'iniziativa "Il cinema messo al muro" la galleria di locandine affrescate sulle architetture di Legro, pittoresco paese sul lago d'Orta, immerso in un paesaggio naturalistico scelto spesso dai registi per ambientare i loro film; non potevano dunque che essere ispirati al cinema e ai suoi protagonisti i murales di questa frazione di Orta, punto di partenza da cui si può raggiungere in vaporetto l'isola di San Giulio, ricca di testimonianze storico architettoniche. La canzone italiana ha invece a Salza di Pinerolo la sua gal-

leria en plein air, con 35 opere che da De André ("Bocca di rosa") a Vasco Rossi creano un itinerario tra i testi dei cantautori più amati. Se a Roccaforte di Mondovì, in provincia di Cuneo, a essere rappresentati per le vie sono gli antichi mestieri, a Vernante (CN) è Pinocchio il grande protagonista; qui il noto burattino è saltato dai bozzetti di Attilio Mussino (il primo disegnatore delle "Avventure di Pinocchio" che ha vissuto a Vernante gli ultimi anni di vita), alle case di questo borgo di montagna.

Sono 88 le opere di artisti dell'ex Unione Sovietica eccezionalmente esposte in maniera permanente tra le vie che si snodano intorno al castello edificato dai discendenti di Re Arduino d'IVrea nel paese di Torre Canavese, in provincia di Torino, mentre per visitare il paese delle farfalle bisogna spingersi fino a Boddano, in provincia di Udine, dove al volo delle farfalle reali si unisce quello interpretato dai colori.

Anche la Liguria ha i suoi paesi dipinti. Oltre ad Apricale, Valloria e Badalucco sono considerati paesi dipinti anche Levanto, Riomaggiore e Rocchetta di Cairo Montenotte. Per avere una mappa completa dei luoghi d'Italia dove è possibile imbattersi in affreschi e opere offerte agli occhi dei passanti, l'Associazione italiana paesi dipinti (tel. 0332/289755) ha creato il sito [www.paesidipinti.it](http://www.paesidipinti.it), che oltre a promuovere i paesi associati con iniziative e informazioni turistiche, elenca regione per regione i borghi decorati con almeno dieci opere non deteriorate dal tempo e con un progetto continuativo di decorazione o recupero.

D. Man.

## come arrivare

### In auto alla mèta

Dalla Liguria all'Emilia, con incursioni in Piemonte e Lombardia. Possono essere meta di una gita molti di questi stupefacenti paesi che sono diventati grandi opere d'arte a cielo aperto. Ecco come raggiungere alcuni tra i più vicini.

**Liguria** - Valloria di Prellà: si percorre l'autostrada A-10 Genova-Ventimiglia, si esce ad Imperia ovest e si seguono le indicazioni per Dolcedo e Prellà. Badalucco si raggiunge utilizzando l'autostrada A10 e uscendo ad Arma di Taggia, quindi si prosegue sulla statale Aurelia in direzione Imperia, seguendo le indicazioni per Taggia e, successivamente, per Badalucco. Per raggiungere Apricale si procede sull'Autostrada dei Fiori A10 fino a Bordighera, quindi ci si immette sull'Aurelia, che si segue fino all'imbocco della strada provinciale della Val Nervia all'altezza di Nervia; proseguendo fino a Isolabona, si svolta a destra per seguire (altri 2 km circa) la rotabile che risale la valle laterale del torrente Mandancio. Rocchetta di Cairo è sulla strada per Acqui Terme e si raggiunge passando da Cairo Montenotte, dopo essere usciti ai caselli di Millesimo o Altare dell'Autostrada A6 Savona-Torino. Si giunge a Levanto percorrendo l'Autostrada A12 Genova-Livorno fino al casello di Carrodano; quindi si prosegue sulla strada provinciale della Val di Vara fino a Levanto (13 km circa). A Riomaggiore si arriva seguendo, dal casello autostradale di La Spezia, le indicazioni per La Spezia, Cinque Terre, Riomaggiore, Portovenere (non va preso il bivio per Lerici). Dopo aver attraversato la città costeggiando il porto, si prende la strada a sinistra in direzione Portovenere, Riomaggiore. Dopo circa 5 Km, ad un bivio regolato da semaforo, seguire solo per Riomaggiore. Dopo il tunnel al primo bivio si scende nella località delle Cinque Terre.

**Piemonte** - Roccaforte di Mondovì e Vernante si trovano nel Cuneese; per arrivarci occorre percorrere la A6 Torino-Savona fino all'uscita di Mondovì; Roccaforte è poco oltre la città; Vernante, invece, è sulla strada che da Cuneo porta a Limone Piemonte. A Megliora, che si trova tra il Canavese e il Biellese, si arriva prendendo l'autostrada A26 Voltri-Gravellona, con una deviazione all'innesto di Santhià sulla A4 e si prosegue fino al casello di Borgo d'Alto. Torre Canavese è raggiungibile da Ivrea (autostrada A5 Torino-Aosta, o beetella di raccordo tra A4 e A5) prendendo per Castellamonte e proseguendo per pochi chilometri. Marentino si raggiunge, da Asti e Alessandria, uscendo allo svincolo di Villanova d'Asti e proseguendo per la strada che passa da Chieri e Andezeno. A Legro Orta San Giulio si arriva percorrendo l'autostrada A26 verso Gravellona Toce; si esce ad Arona e si prosegue in direzione di Bogomanevo e di Gozzano, dopo meno di 30 km si giunge a Orta.

**Lombardia** - Arcumeggia si raggiunge percorrendo da Varese la statale 394 per Laveno Mombello; dopo Germonio si svolta a destra per Luino, si devia a Casalsuigno e si sale ad Arcumeggia.

**Emilia Romagna** - Per arrivare a Dozza si percorre l'autostrada A14 (Bologna-Ancona) si esce a Castel San Pietro Terme e si segue la Via Emilia fino al bivio per Dozza. Non è semplice giungere a Saludecio: dall'Autostrada A-14 si esce a Cattolica e si procede in direzione di Morciano di Romagna; passato S. Giovanni in Marignano si devia per Saludecio.



Mura dipinte a Dozza, nel Bolognese. Sotto, giornali in un murale a Saludecio, in Romagna

